



*Infrastrutture***Lombarde**

Annual Report 2006





I.	Messaggio delle Istituzioni <i>Roberto Formigoni</i> , Presidente della Regione Lombardia <i>Raffaele Cattaneo</i> , Assessore alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia e Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Infrastrutture Lombarde SpA	3
II.	Lettera del Presidente del Consiglio di Gestione di Infrastrutture Lombarde SpA, <i>Giovanni Bozzetti</i>	7
III.	La mission	10
IV.	Il modello dualistico e la struttura organizzativa	11
V.	Le aree di attività	13
	Sanità	15
	Nuovo Ospedale Beato Giovanni XXIII di Bergamo Presidi Ospedalieri di Busto Arsizio e Saronno Nuovo Ospedale Sant'Anna di Como Nuovo Ospedale di Legnano Ospedale Niguarda Ca' Granda Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi di Varese Nuovo Complesso Ospedaliero di Vimercate	
	Infrastrutture	31
	Altra Sede di Regione Lombardia Autorimessa di via Fabio Filzi Palazzo Bagatti Valsecchi Ex Stabilimento della Manifattura Tabacchi 31° piano del Palazzo Pirelli	
	Patrimonio	45
	Azienda agroforestale di Carpaneta Polo vitivinicolo di Riccagioia	
	Infrastrutture a rete	51
	Autostrada regionale Broni/Stradella-Pavia-Mortara Autostrada regionale Cremona-Mantova	
	Gestioni	59
VI.	La Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2000	60



InfrastruttureLombarde





Le infrastrutture sono la rete che unisce il Paese, la chiave per assicurare l'accessibilità ai cittadini che abitano e lavorano, per promuovere la qualità della vita e dello sviluppo, per dare impulso agli scambi tra persone, per garantire il trasporto delle merci, per favorire il travaso di benessere, di conoscenza e di risorse tra le diverse aree, per accrescere il valore dei territori.

L'impegno pubblico per la realizzazione delle opere infrastrutturali, insomma, è legato alla mobilità, ma anche alla salute, al miglioramento dell'ambiente, all'aumento dell'attrattività e della competitività.

Il Governo lombardo in questi anni ha assunto decisioni responsabili e condivise per poter superare il deficit ereditato dal passato e consentire al sistema territoriale più avanzato in Italia di avere finalmente una dotazione adeguata alle proprie esigenze e potenzialità.

Lo abbiamo fatto con una logica affermativa, positiva, che guarda al futuro, convinti che la logica dei veti e degli attendismi non giovi né alla tutela dell'ambiente, né alla qualità della vita, né alla crescita.

L'abbiamo fatto con una *governance* di tipo sussidiario, capace di raccogliere le istanze e le progettualità del territorio e di coinvolgere i soggetti pubblici e privati in campo nella attuazione degli interventi, raccogliendo il consenso di tutti i portatori di interesse.

Da questo approccio è nata anche l'idea di dar vita a Infrastrutture Lombarde: una società che unisce il meglio della Pubblica Amministrazione e il meglio del mercato, aiutando in questo modo il pubblico a parlare con il privato, valorizzando le iniziative dei soggetti proponenti e aprendo nel contempo gli spazi per una competizione reale. Infrastrutture Lombarde vuole essere, dunque, uno strumento per leggere la realtà, i bisogni emergenti e per avvicinare il futuro.

Questo modello di intervento ha fatto un ulteriore passo in avanti con la costituzione di CAL (Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.), società mista partecipata pariteticamente da Infrastrutture Lombarde e ANAS. È la concretizzazione di un federalismo collaborativo e responsabile che, riconoscendo l'autonomia e il ruolo degli enti territoriali, fonda su nuove basi la cooperazione istituzionale Stato Regioni, mettendo in primo piano le istanze ed esigenze dei cittadini e la capacità di rispondervi.

Leggere questo Report annuale di Infrastrutture Lombarde significa perciò per il Governo regionale verificare i passi in avanti compiuti grazie a questo strumento strategico.

Con CAL abbiamo avvicinato la realizzazione di tre grandi opere prioritarie come Pedemontana, Bre.Be.Mi. e Tangenziale Est Esterna di Milano.

Ma vorrei sottolineare l'impegno per l'edilizia ospedaliera che ci consente di fare un ulteriore salto di qualità nell'eccellenza del sistema sanitario lombardo. Anche qui il *know how* che Infrastrutture Lombarde ha saputo capitalizzare è decisivo per dotarci di una rete ospedaliera veramente al passo con i tempi.

Non va dimenticata infine l'importanza della valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale e di progetti essenziali per disegnare il volto urbano della Lombardia come l'Altra Sede della Regione ed altri.

Il Report 2006 consente di leggere i risultati operativi, ma illumina anche l'innovativo metodo attuato.

Si tratta di un modello nuovo che sapremo proporre al Paese, come contributo per uno sviluppo sostenibile e condiviso. Grazie anche a strumenti preziosi come Infrastrutture Lombarde, rispondenti all'attualità e proiettati verso il futuro.

Roberto Formigoni
Presidente della Regione Lombardia



InfrastruttureLombarde



Infrastrutture Lombarde è stata un'intuizione lungimirante e coraggiosa.

Lungimirante perché quando è stata concepita alcuni anni fa ha anticipato quello che progressivamente è cresciuto nella consapevolezza di tutti; ovvero che uno dei motivi per cui nel nostro Paese le infrastrutture soffrono di così gravi ritardi, e molto spesso non si fanno, è la palude delle procedure nelle quali i progetti s'impantanano per anni se non per decenni.

Questo è ancor più vero oggi nel momento in cui la politica sembra avere compreso finalmente la necessità di queste opere e la loro importanza per lo sviluppo e il sistema delle imprese sembra avere recuperato la capacità realizzativa dopo lo shock degli anni '90. Nonostante questo ancora oggi molto spesso non si riescono a realizzare neppure quelle infrastrutture su cui c'è il consenso e sono disponibili le risorse.

Questo accade proprio perché esiste uno spazio intermedio tra la decisione politica e il momento in cui si aprono i cantieri e le aziende cominciano a realizzare le opere, che è il vero momento decisivo. C'è un guado da attraversare, tra il via libera decisionale e la realizzazione concreta fatto di procedure, progetti, di valutazioni di impatto ambientale, di approvazioni amministrative a tutti i livelli, dalle delibere comunali sino alle delibere del CIPE, per non parlare dei contenziosi e così via.

Infrastrutture Lombarde nasce con l'obiettivo di ottimizzare tutto questo, mettendo insieme il meglio delle competenze amministrative della Pubblica Amministrazione con il meglio delle competenze del mercato. Dopo poco tempo ha già dimostrato con i risultati la correttezza dell'intuizione e anche l'adeguatezza del soggetto che è stato costruito per rispondere a queste esigenze.

Infrastrutture Lombarde è stata anche un'intuizione coraggiosa. Pochi altri temi nel nostro Paese sono così controversi e "scivolosi" dal punto di vista politico e amministrativo come quello delle grandi opere. Dal punto di vista politico perché ogni politico avveduto sa bene che quando si adopera su questi temi difficilmente avrà un riscontro immediato del proprio lavoro e vedrà compiersi il risultato dei propri sforzi. Ciò mal si concilia con le esigenze di "consenso" di chi fa politica. Dal punto di vista amministrativo perché il percorso delle grandi opere è un cimitero costellato di croci di procedimenti messi sotto la lente di ingrandimento, oggetto di controversie e discussioni sulla loro correttezza, sulla loro serietà spesso anche sull'onestà personale di chi decide di "mettere le mani" in tutto questo.

Decidere di intervenire proprio lì, proprio su questo punto di contatto così delicato è stata certamente una scelta coraggiosa.

Dar vita a Infrastrutture Lombarde e prendere il toro per le corna cercando di ottimizzare in modo efficiente e trasparente tutti quegli spazi grigi in cui in passato troppo spesso si sono annidate le "male-piante" che hanno impedito la realizzazione delle opere, sta dimostrando, attraverso i suoi frutti, di essere stata una decisione vincente.

Certo, essendo un tema così delicato, nessuno pretende di eliminare giudizi critici e punti di vista differenti; riteniamo però che l'elenco dettagliato delle realizzazioni che in questo Report sono puntualmente descritte, renda giustizia di una volontà di affrontare questo argomento attraverso una modalità moderna, efficace e, soprattutto, concreta. Credo che in politica i risultati concreti valgano molto più di tante parole e di tanti dibattiti astratti e in questo Report ce ne sono molti.

Qui si radica la convinzione che i lombardi sapranno apprezzare questa scelta e rendere merito a chi - a cominciare dai membri di Consiglio di Gestione e Sorveglianza, fino ai dirigenti e a tutti gli operatori della Società IL SpA - ha saputo così bene tradurla in pratica.

Raffaele Cattaneo

Assessore alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia
e Presidente del Consiglio di Sorveglianza
di Infrastrutture Lombarde SpA



InfrastruttureLombarde



Progettare intorno ai bisogni della persona. Con queste parole desidero riassumere il lavoro svolto nel 2006 da Infrastrutture Lombarde, la società nata da una felice intuizione - non priva di una certa dose di coraggio - del Presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, per tradurre efficientemente in fatti concreti la programmazione politica regionale in tema di infrastrutture.

La centralità dell'uomo, infatti, è il principio che guida le attività di IL SpA in ogni suo settore di intervento. A cominciare da quello della sanità dove, proprio perché progettare e realizzare infrastrutture per noi non significa solo "costruire", risulta particolarmente evidente l'attenzione nei confronti del paziente e di come egli vive all'interno dell'ospedale. La Lombardia si appresta ad inaugurare, entro il 2009, sette nuove strutture ospedaliere, realizzate sulla base di progetti che intendono conciliare l'esigenza di far sentire il paziente al centro dell'attività ospedaliera, alla necessità di creare strutture tecnologicamente avanzate in grado di offrire servizi di eccellenza.

Centralità della persona significa tutelare e valorizzare il patrimonio agricolo della nostra Regione, per creare valore aggiunto, sviluppo economico e benessere diffuso per la comunità. È in quest'ottica che vanno letti gli interventi che IL SpA sta effettuando presso il Polo lattiero-caseario di Carpaneta, in provincia di Mantova e quello vitivinicolo di Riccagioia, in provincia di Pavia, nell'ambito del programma di valorizzazione del patrimonio di ERSAF, l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste. Si tratta di interventi di grande valenza per il territorio a cui appartengono, proprio perché mirati a rendere queste realtà sempre più competitive e all'avanguardia, un nuovo punto di riferimento non solo per i tecnici e ricercatori di settore, ma anche vetrina aperta alle necessità e al confronto con il mondo dell'imprenditoria agricola.

Centralità della persona vuol dire non imporre un progetto dall'alto, ma discuterlo proprio con coloro che ne sono coinvolti più da vicino, instaurare un dialogo costruttivo, in un'ottica di trasparenza e di apertura nei confronti delle loro istanze: dalle imprese che eseguono i lavori, alle Pubbliche Amministrazioni, fino ai cittadini. È questo, ad esempio, il caso dell'autostrada Broni-Mortara, un importante tassello del cosiddetto "Corridoio 5" che, attraverso la Pianura Padana, collegherà Lisbona a Kiev contribuendo a decongestionare il traffico a sud di Milano. I tecnici di IL SpA hanno infatti instaurato un continuo e assiduo confronto con i Comuni, l'Ente Parco del Ticino, i Consorzi e gli altri Enti interessati dal tracciato, per accogliere nuove ipotesi progettuali migliorative. E un'altra opportunità di dialogo si è creata grazie all'iniziativa "cantieri aperti", una serie di giornate in cui i cantieri degli ospedali di Bergamo e Varese sono stati aperti ai cittadini per sensibilizzarli, coinvolgerli ed informarli sui lavori di costruzione delle opere che porteranno grandi benefici al territorio e ai suoi abitanti.

Centralità della persona implica un profondo rispetto per l'ambiente e un'attenzione costante alla salvaguardia del paesaggio. Un impegno che IL SpA sta concretizzando anche attraverso la realizzazione dell'Altra Sede della Regione Lombardia, un gioiello architettonico che oltre a ridisegnare, riqualificandolo, un "pezzo di città" che sarà abitato e fruito da tutti i milanesi e lombardi, e non solo da chi ci lavorerà, è stato progettato puntando al massimo risparmio energetico e alla più elevata sostenibilità ambientale, senza rinunciare alle tecnologie più innovative.

L'attenzione che IL SpA dedica all'ambiente, del resto, subirà un'accelerazione con le attività in programma nel prossimo futuro, grazie all'istituzione di un'area di intervento che svilupperà progetti e iniziative nel campo delle fonti di energia rinnovabile.

L'attività di IL SpA indica dunque come sia possibile realizzare un bene pubblico attraverso il rispetto delle regole di mercato e la messa in moto di energie private; testimonia come si possano coniugare, in modo virtuoso, pubblico e privato per operare con maggiore rapidità ed efficienza e ottenere un sensibile contenimento dei costi e dei tempi di realizzazione, anche attraverso l'adozione di metodi di finanziamento innovativi per una società pubblica, quali ad esempio il *project financing*.



InfrastruttureLombarde

Per noi di IL SpA la sussidiarietà non è un mero finanziamento di progetti voluti dal decisore politico, ma è soprattutto capacità di leggere la realtà e i suoi bisogni emergenti per dare vita a progetti che nascono dalla società e dal territorio e che con la società e il territorio vengono condivisi.

Efficienza e competenza sono i punti di forza che ci contraddistinguono: un *management* capace, altamente qualificato e di elevata esperienza; un *management* giovane, con un'età media di 37 anni ma che può già vantare una solida professionalità acquisita nel settore privato; un *management* motivato ed entusiasta, spinto dalla profonda convinzione che svolgere bene il proprio lavoro permette di incidere in maniera significativa sullo sviluppo della nostra regione e del nostro Paese; un *management* orgoglioso di poter lasciare, attraverso il proprio impegno, un segno concreto e tangibile.

È anche grazie alla passione di queste preziose risorse se IL SpA attualmente gestisce un portfolio di progetti di circa tre miliardi e mezzo di euro, destinato a crescere in tempi brevi. E un ringraziamento particolare va a Francesco Tofoni e a quanti mi hanno preceduto in questa avventura imprimendo a IL SpA quell'impulso e quel dinamismo che ne hanno permesso la crescita. Una crescita che ci auguriamo continui ancora a lungo, nell'interesse della Lombardia, dei suoi imprenditori e dei suoi cittadini.

Giovanni Bozzetti
Presidente del Consiglio di Gestione
di Infrastrutture Lombarde SpA

Acceleratore di sviluppo. È questo il ruolo di Infrastrutture Lombarde SpA, società di capitali interamente partecipata da Regione Lombardia, nata nel 2003 per attuare concretamente il "Piano straordinario per lo sviluppo delle infrastrutture lombarde 2002/2010" e per gestire e valorizzare il patrimonio regionale.

IL SpA rappresenta la risposta operativa alle nuove esigenze di crescita quantitativa e qualitativa del sistema infrastrutturale, con l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità della vita e del territorio lombardo, nonché all'incremento della sua attrattività.

Una società giovane, ma con un fortissimo patrimonio di conoscenze, caratterizzata da una struttura snella ed efficiente e in grado di gestire grandi progetti infrastrutturali.

IL SpA, grazie ad un *know how* di assoluto rilievo e alle forti competenze acquisite, si occupa di:

- ✓ realizzare nuove infrastrutture, offrendo supporto tecnico-amministrativo, assistenza in fase di progettazione e realizzazione dei lavori, supporto allo *start-up* e ai collaudi;
- ✓ gestire le infrastrutture già esistenti, attraverso servizi di consulenza nell'ambito dell'*asset, property e facility management*;
- ✓ sviluppare e coordinare progetti strategici, contribuendo alla realizzazione delle più avanzate ed importanti opere infrastrutturali della Lombardia.

Infrastrutture Lombarde SpA, costituita ai sensi delle Leggi Regionali n. 22 del 29 ottobre 1998 e n. 36 del 2 dicembre 1994, ha per oggetto la riqualificazione, la gestione, la valorizzazione e lo sviluppo della dotazione infrastrutturale della Lombardia nonché la valorizzazione, la gestione, l'alienazione e la manutenzione del patrimonio immobiliare regionale.

L'amministrazione e il controllo di IL SpA sono esercitati secondo il cosiddetto "sistema dualistico" disciplinato dagli articoli 2409-octies e seguenti del Codice Civile, il quale prevede la compresenza nell'amministrazione della società di un Consiglio di Sorveglianza e di un Consiglio di Gestione.

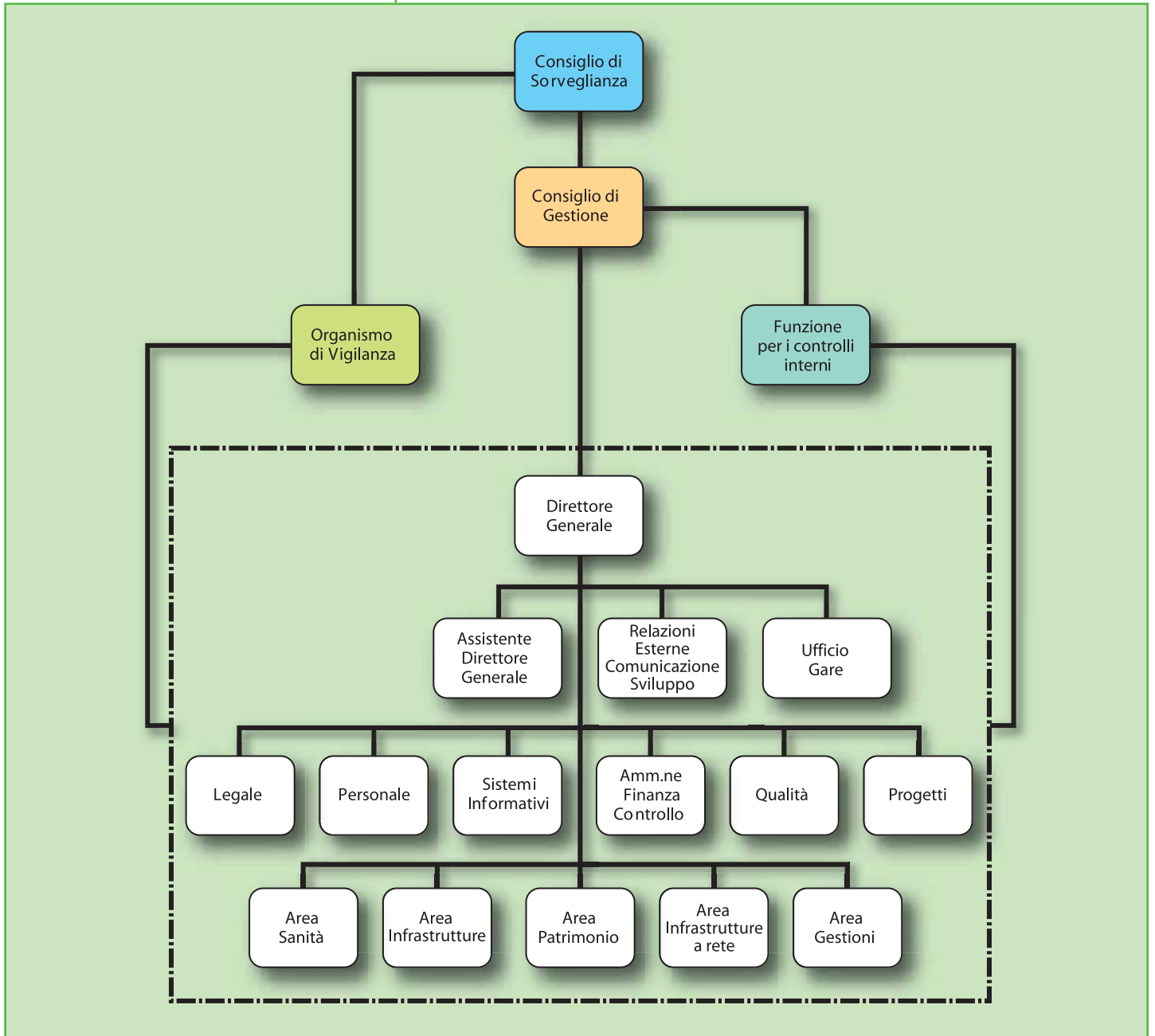
In particolare:

- ✓ il Consiglio di Sorveglianza viene nominato dall'Assemblea dei Soci che ne nomina anche il Presidente e svolge le funzioni tipicamente riservate al collegio sindacale nel modello tradizionale di amministrazione delle società per azioni con compiti di tradizionale spettanza assembleare. Tra le attribuzioni indicate dall'articolo 24 dello statuto figurano, infatti, quelle relative alla nomina - e alla revoca - del Consiglio di Gestione e del suo Presidente; all'approvazione del bilancio di esercizio; alla vigilanza sull'osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione nel rispetto degli indirizzi programmatici regionali.
- ✓ Il Consiglio di Gestione ha il compito della gestione dell'impresa e di compiere tutte le operazioni attribuitegli dalla legge e/o dallo statuto per il perseguimento dell'oggetto sociale. Il Consiglio di Gestione è composto da membri con esperienza almeno quinquennale di tipo professionale o dirigenziale - o di presidente o di amministratore delegato - nell'ambito delle attività individuate nel progetto industriale societario. Ai sensi dello statuto l'Assemblea nomina un Direttore Generale al quale spetta anche la rappresentanza sociale nell'ambito dei poteri statutariamente attribuitigli.

Tale assetto, che prevede la contemporanea presenza di un organo indipendente - quale il Consiglio di Sorveglianza - professionalmente preposto ad esercitare le funzioni di controllo sull'esercizio della società e dotato di responsabilità amministrativa, unitamente all'esistenza di un organo esecutivo - quale il Consiglio di Gestione -, risponde all'esigenza primaria di disciplinare nella maniera più efficace il rapporto tra la proprietà della società e la sua gestione nell'ambito delle rispettive funzioni e competenze.

Quanto detto va inoltre inserito e contestualizzato all'interno della stretta correlazione e compenetrazione tra IL SpA e Regione Lombardia che, così come espressamente previsto dallo statuto, detta gli indirizzi strategici all'interno dei quali si esplicano le attività indicate nell'oggetto sociale. Il perseguimento degli scopi sociali e l'aderenza agli obiettivi regionali vengono verificati dal Consiglio di Sorveglianza.

Tutto questo garantisce a Regione Lombardia, oltre ad un'efficiente e celere gestione amministrativa della società, il proprio ruolo istituzionale di soggetto politico che detta gli obiettivi e la stessa *mission* aziendale e, attraverso il Consiglio di Sorveglianza, vigila sulla gestione e sull'operato.



Sanità, infrastrutture, patrimonio, infrastrutture a rete, gestioni: sono queste le aree in cui si concentra l'attività di IL SpA, che attualmente gestisce un portfolio di progetti di circa tre miliardi e mezzo di euro e in grado di crescere significativamente entro tempi brevi.

IL SpA è oggi coinvolta in progetti di grande rilievo tra i quali spicca la realizzazione dell'Altra Sede di Regione Lombardia, opera dall'elevato contenuto tecnologico e di basso impatto ambientale.

È poi impegnata, in qualità di soggetto concedente, nella realizzazione delle autostrade regionali Broni/Stradella-Pavia-Mortara e Cremona-Mantova, due opere viabilistiche considerate prioritarie per la Regione Lombardia e che consentiranno la realizzazione del tratto lombardo del "Corridoio 5" europeo.

Nell'ambito dell'area sanità, IL SpA ha coordinato i lavori di costruzione del nuovo monoblocco dell'ospedale di Varese. È attualmente responsabile per la costruzione degli ospedali di Como e Vimercate e per il coordinamento generale dei lavori riguardanti gli ospedali di Busto Arsizio, Bergamo, Legnano e Niguarda.

La società, inoltre, è stata incaricata da Regione Lombardia e da ERSAF, Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste, di svolgere le attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare di loro proprietà, ivi inclusa la valorizzazione del Polo vitivinicolo di Riccagioia, in provincia di Pavia, e di quello lattiero caseario di Carpaneta, in provincia di Mantova.

IL SpA coordina e gestisce i servizi di *facility management* dell'intero patrimonio immobiliare della Regione Lombardia, comprese le sedi provinciali e quella della delegazione di Roma, assicurando elevata efficienza nell'erogazione dei servizi, controllo delle prestazioni ed un effettivo contenimento dei costi.

Efficienza e qualità d'eccellenza nel *management* e nell'implementazione dei progetti per le infrastrutture pubbliche caratterizzano dunque la sua *mission* che, attraverso l'ottimizzazione della spesa pubblica con l'utilizzo di metodi innovativi di finanziamento, rende operativa la sussidiarietà tra settore pubblico e privato.



InfrastruttureLombarde

Il "Piano straordinario per lo sviluppo delle infrastrutture lombarde 2002/2010" prevede più di cinque miliardi di euro destinati ad infrastrutture socio-sanitarie.

A IL SpA è demandato il compito di seguire per conto di Regione Lombardia la realizzazione di tali progetti, assicurando un eccellente livello di servizio e il rispetto dei tempi e dei costi previsti.

La politica sanitaria regionale prevede, infatti, una riorganizzazione e ottimizzazione delle strutture ospedaliere, attraverso l'adeguamento e la valorizzazione di quelle già esistenti e la costruzione di presidi sanitari all'avanguardia.

La progettualità in questo ambito è ispirata al nuovo modello di ospedale elaborato nel 2001 da un'apposita Commissione ministeriale. La Commissione, presieduta dall'allora ministro Umberto Veronesi e coordinata dall'architetto Renzo Piano, ha elaborato un decalogo i cui punti fondamentali sono: centralità del paziente, tecnologia all'avanguardia, comfort, impulso alla ricerca e alla formazione.

Nel corso del 2006 IL SpA ha seguito i lavori di sette ospedali:

- ✓ Nuovo Ospedale Beato Giovanni XXIII di Bergamo
- ✓ Presidi Ospedalieri di Busto Arsizio e Saronno
- ✓ Nuovo Ospedale di Legnano
- ✓ Nuovo Ospedale Sant'Anna di Como
- ✓ Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano
- ✓ Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi di Varese
- ✓ Nuovo Complesso Ospedaliero di Vimercate.

Verranno messi così a disposizione della collettività 5.837 nuovi posti letto, nell'ottica di un ammodernamento infrastrutturale e tecnologico volto ad una sempre maggiore eccellenza nella cura del paziente e alla condivisione del percorso umano, oltre che clinico, con il malato e i suoi familiari.

Nuovo Ospedale Beato Giovanni XXIII di Bergamo

Tipo di intervento	Nuova costruzione
Data di inizio dei lavori	Ottobre 2005
Data di ultimazione dei lavori	Marzo 2009
Superficie complessiva dell'intervento	320.000 mq
Posti letto	1.200
Ambulatori	226
Sale operatorie	36
Valore della costruzione	170 milioni di euro
Ruolo di IL SpA	<i>Project & Construction Management</i> , gestione degli affidamenti delle opere complementari
Appaltatore	Associazione Temporanea di Imprese tra DEC S.p.A., S.A.C.A.I.M. S.p.A., Busi Impianti S.p.A. e Termigas Bergamo S.p.A.

L'Ospedale Beato Giovanni XXIII sorgerà in località Trucca, alle porte della città di Bergamo e sarà facilmente accessibile anche grazie alla costruzione di una nuova stazione ferroviaria.

Il progetto esecutivo è il risultato di un percorso lungo e complesso, approdato alla soluzione del monoblocco: una struttura tecnologicamente avanzata che, basandosi su una logica di percorsi verticali, permette spostamenti estremamente rapidi.





Il complesso ospedaliero sarà formato da:

- ✓ sette torri a cinque piani fuori terra, che ospiteranno le degenze e gli ambulatori;
- ✓ una piastra tecnologica a tre piani fuori terra per la diagnosi, le prestazioni medicali normali e quelle ad alta specializzazione, oltre all'unità EAS (Pronto Soccorso);
- ✓ un edificio a due piani fuori terra per i servizi generali ed amministrativi;
- ✓ una base per l'elisoccorso;
- ✓ un centro congressi da 500 posti;
- ✓ un parcheggio multipiano.

Gli elementi che caratterizzeranno la struttura saranno la leggerezza e la trasparenza delle torri, nonché le grandi gallerie interne con coperture vetrate, che collegheranno la piastra tecnologica agli edifici alti; nelle gallerie troveranno spazio i negozi, il bar ed il ristorante.

L'eliporto consentirà inoltre un pronto servizio di emergenza/urgenza ad ampio raggio nel territorio bergamasco.

Lo stato dei lavori, attestato al mese di dicembre 2006, conferma un avanzamento del cantiere in linea con le previsioni contrattualmente definite, grazie anche ad un'organizzazione in sei sottocantieri, ognuno dei quali dotato di gru e di spazi logistici autonomamente operativi.

È stata, infatti, completata l'ossatura strutturale della torre numero 1, si è giunti al quinto livello nella torre 3, mentre nelle torri 5 e 6 sono stati eseguiti anche i solai del terzo livello. Infine, nella piastra centrale, sono già state posate diverse colonne in acciaio che sosterranno il tetto.

Particolare attenzione è stata prestata alla sicurezza in cantiere, per la quale è stato stanziato un investimento di oltre due milioni di euro.

Grazie alla tecnologia innovativa, all'elevata specializzazione e all'eccellenza dei servizi sanitari e ospedalieri, il Beato Giovanni XXIII punta a diventare un polo attrattivo non solo per i pazienti lombardi, ma anche per quelli provenienti da altre regioni.



Presidi Ospedalieri di Busto Arsizio e Saronno

Presidio Ospedaliero di Busto Arsizio

Tipo di intervento	Ristrutturazione del Pronto Soccorso e di due piani di degenza del padiglione Polichirurgico
Data di inizio dei lavori	Aprile 2006
Data di ultimazione dei lavori	Dicembre 2007
Appaltatore	Associazione Temporanea di Imprese tra Colombo Costruzioni Edilizie s.r.l., Tecnoimpianti 2000 s.r.l., Tecva s.r.l.
Tipo di intervento	Ristrutturazione di due piani del padiglione Bizzozzero
Data di inizio dei lavori	Febbraio 2006
Data di ultimazione dei lavori	Giugno 2008
Appaltatore	Consorzio Toscano Costruzioni s.c.a.r.l.
Tipo di intervento	Ristrutturazione del vecchio reparto di psichiatria del padiglione Bizzozzero
Data di inizio dei lavori	Aprile 2006
Data di ultimazione dei lavori	Giugno 2007
Appaltatore	Associazione Temporanea di Imprese tra Rosbel Impianti s.n.c. e Guidicond s.r.l.
Superficie complessiva dell'intervento	83.000 mq
Posti letto	763
Valore della costruzione	7,6 milioni di euro
Ruolo di IL SpA	<i>Project & Construction Management</i> e Direzione Lavori

Il piano di edilizia sanitaria di Regione Lombardia prevede, oltre alla realizzazione di ospedali *ex novo*, la ristrutturazione di edifici e padiglioni già esistenti ed una serie di rifacimenti, ampliamenti, rinnovi impiantistici con strumentazione all'avanguardia in strutture sanitarie già operative.

È questo il caso dei presidi ospedalieri di Busto Arsizio e Saronno, per i quali IL SpA è responsabile delle attività di *Project & Construction Management* e Direzione Lavori.

In entrambe le strutture i lavori sono stati programmati in modo tale da conciliarsi con l'operatività dei reparti e non impedirne la funzionalità, secondo una logica di razionalizzazione e riduzione delle aree di cantiere e una tempistica adeguata al trasferimento dei degenti e allo spostamento delle attività.

Nel presidio ospedaliero di Busto Arsizio sono stati previsti tre tipi di interventi. Il primo riguarda la ristrutturazione del Pronto Soccorso, programmata in due fasi, e la riqualificazione, attraverso un adeguamento impiantistico, di due piani



di degenza del padiglione Polichirurgico; la loro ultimazione è prevista per il dicembre 2007.

Il secondo intervento riguarda la ristrutturazione di due piani del padiglione Bizzozzero, dove verranno realizzati i nuovi reparti di riabilitazione e lungodegenza, che saranno pronti nel giugno 2008.

Infine, è in atto la trasformazione del vecchio reparto di psichiatria, ora trasferito al piano terra del padiglione Bizzozzero, in una struttura per cure palliative e hospice.



Presidio Ospedaliero di Saronno

Tipo di intervento	Costruzione del nuovo reparto di radioterapia
Data di inizio dei lavori	Maggio 2007
Data di ultimazione dei lavori	Novembre 2008
Appaltatore	Associazione Temporanea di Imprese tra Siemens S.p.A., Aedes s.r.l., Tecnoimpianti 2000 s.r.l.
Superficie complessiva dell'intervento	10.570 mq
Posti letto	588
Valore della costruzione	1,5 milioni di euro
Ruolo di IL SpA	<i>Project & Construction Management e Direzione Lavori</i>

All'interno del presidio ospedaliero di Saronno è prevista la costruzione di un fabbricato per il nuovo reparto di radioterapia e l'installazione di tutte le apparecchiature medicali radioterapiche più moderne. Il contratto è stato firmato a luglio 2006 e la prima riunione di coordinamento si è tenuta nell'agosto successivo; ad ottobre dello stesso anno è stato richiesto il permesso di costruire.

Nuovo Ospedale Sant'Anna di Como

Tipo di intervento	Nuova costruzione
Data di inizio dei lavori	Gennaio 2007
Data di ultimazione dei lavori	Aprile 2009
Superficie complessiva dell'intervento	76.220 mq
Posti letto	589
Sale operatorie	24
Posti auto	1.123
Valore della costruzione	133 milioni di euro
Ruolo di IL SpA	Stazione appaltante
Tipo di contratto	Concessione di progettazione, costruzione e gestione
Concessionario	Progetto Nuovo Sant'Anna s.r.l.

Il nuovo Ospedale Sant'Anna sorgerà nella zona pianeggiante compresa tra l'autostrada e le pendici delle colline in località Tre Camini, a cavallo dei comuni di Como, San Fermo della Battaglia e Montano Lucino.

Il nuovo Sant'Anna vuole rispondere a criteri di modernizzazione ed efficienza, puntando a diventare il cuore pulsante di tutta la sanità comasca, grazie ad una vera e propria rete complementare di servizi che coinvolgerà tutti gli ospedali del territorio.

L'obiettivo è quello di ottimizzare la qualità evitando inutili sprechi, attraverso una distribuzione il più uniforme possibile, nelle diverse strutture, delle varie tipologie di servizi necessari ai cittadini.

L'opera, progettata per integrarsi armoniosamente con l'ambiente circostante, si svilupperà su cinque piani, di cui due interrati e tre fuori terra.



I piani interrati costituiranno la piastra principale; i tre piani superiori saranno scomposti in cinque corpi di cui quattro disposti a ventaglio.

- ✓ Al secondo piano interrato saranno situate le aree di servizio (l'area logistica, la mensa, i guardaroba e gli spogliatoi), oltre alla *morgue* e alle sale dei dolenti;
- ✓ al primo piano interrato si troveranno il servizio diagnostico e il blocco operatorio, oltre al Pronto Soccorso e all'auditorium;
- ✓ il piano terra ospiterà l'accesso dei visitatori, l'accettazione, i negozi, la *nursery*, le aree di *day hospital* e le aree di consultazione;
- ✓ il primo piano sarà destinato, oltre che alle aree di degenza, al servizio dialisi e all'amministrazione;
- ✓ il secondo piano ospiterà le aree di degenza, il reparto neonatale con le sale parto e l'amministrazione.

Dal punto di vista operativo, il 2006 è stato un anno decisivo. Dopo la verifica e l'approvazione da parte di IL SpA e Regione Lombardia del progetto preliminare redatto da Jacobs France s.a.s., nell'ottobre 2005 è stata indetta la gara per l'affidamento del contratto di concessione. A maggio 2006 l'Associazione Temporanea di Imprese guidata dal Consorzio Stabile Pirelli RE Servizi si è aggiudicata la gara. Nel mese di luglio è stato firmato il contratto di concessione fra IL SpA, l'Azienda Ospedaliera Sant'Anna e il concessionario per la progettazione definitiva ed esecutiva, la costruzione e la gestione dei servizi *no core*.

Il 13 settembre è stata indetta la Conferenza di Servizi e il 15 novembre 2006 si è giunti alla posa della prima pietra e all'apertura del cantiere.

La struttura risponderà alle più avanzate esigenze in materia di cura dei pazienti grazie a servizi e tecnologie di ultima generazione.



Nuovo Ospedale di Legnano

Tipo di intervento	Nuova costruzione
Data di inizio dei lavori	Marzo 2006
Data di ultimazione dei lavori	Aprile 2009
Superficie complessiva dell'intervento	18.000 mq
Posti letto	550
Sale operatorie	19
Posti auto	1.920
Valore della costruzione	123 milioni di euro
Ruolo di IL SpA	<i>Project & Construction Management</i>
Tipo di contratto	Concessione di progettazione anche preliminare (<i>Promoter</i>), costruzione e gestione
Concessionario	Genesi Uno S.p.A.

Situato nella periferia ovest di Legnano, il nuovo ospedale è caratterizzato da una struttura modulare: i vari blocchi in cui si articola, infatti, sono stati concepiti in modo tale da favorire ampliamenti futuri.

In fase di progettazione si è optato per una costruzione tecnologicamente avanzata e accogliente al tempo stesso, formata da edifici bassi, da corti e piazze che ricalcano il modello della cascina lombarda e suddivisa in dipartimenti che assicurano contiguità spaziale tra le aree di maggiore interazione.





Gli spazi per la degenza, la diagnosi e la cura occuperanno il 50% della superficie totale. Ampie zone saranno riservate anche ai servizi pubblici: il nuovo ospedale ospiterà infatti un centro congressi, un'area commerciale, una banca ed è inoltre prevista la realizzazione di un asilo nido.

Attenzione particolare è stata dedicata all'ambiente: oltre all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia sono previste soluzioni tecniche che consentano il contenimento dei consumi energetici.

Dopo la posa della prima pietra avvenuta il 27 marzo 2006, si è dato il via ai lavori che la società concessionaria ha affidato a Consorzio Costruttore Nuovo Ospedale di Legnano, costituito fra Techint S.p.A., Impresa Edile Vinco Renzo e Aster S.p.A.

A marzo è stato approvato il progetto esecutivo relativo agli scavi, alle fondazioni e alle strutture portanti, mentre alla fine di dicembre è stato approvato l'esecutivo anche per il progetto architettonico, gli impianti meccanici e quelli elettrici.

Nell'arco del 2006 si sono svolte le attività di cantierizzazione e di movimentazione terra, gli scavi e la realizzazione del 70% delle opere strutturali: lo stato di avanzamento dei lavori, che si concluderanno nella primavera del 2009, è in linea con le previsioni.



Ospedale Niguarda Ca' Granda

Tipo di intervento	Nuova costruzione e ristrutturazione
Data di inizio dei lavori 1ª fase	Marzo 2007
Data di ultimazione dei lavori 1ª fase	Giugno 2009
Data di inizio dei lavori 2ª fase	Giugno 2010
Data di ultimazione dei lavori 2ª fase	Novembre 2013
Superficie complessiva dell'intervento	284.000 mq
Posti letto	961
Nuove sale operatorie	48
Valore della costruzione	210 milioni di euro
Ruolo di IL SpA	<i>Project & Construction Management</i>
Tipo di contratto	Concessione di progettazione, costruzione e gestione
Concessionario	Progeni S.p.A.

L'Ospedale Niguarda Ca' Granda rappresenta un importante esempio di architettura sanitaria razionalista ed è posto sotto la tutela della Soprintendenza ai Beni Architettonici che ha individuato in questo edificio una delle memorie storiche della città di Milano.

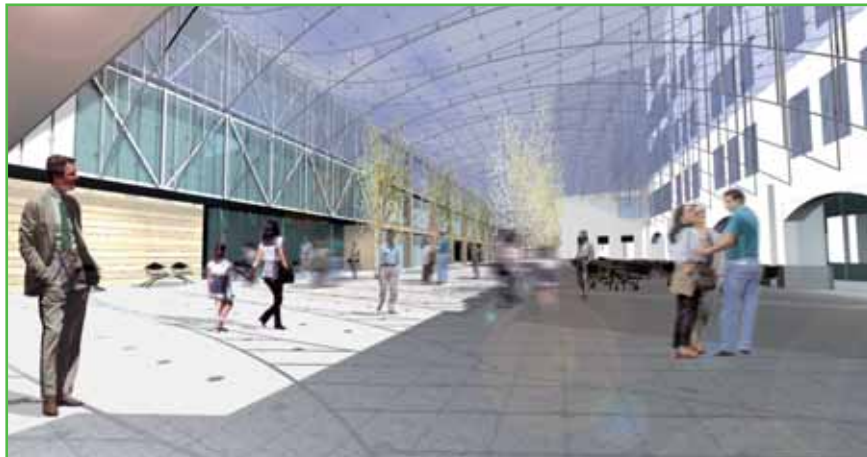
L'impianto originario è incentrato su un nucleo principale di edifici di degenza, impostati attorno al cortile centrale e collegati fra loro da porticati. Gli edifici accessori (accettazione, ambulatori, lavanderie) e l'obitorio sono invece collocati lungo il perimetro del lotto.

L'intervento sull'area dell'Ospedale Niguarda prevede la riqualificazione e la valorizzazione degli edifici monumentali originali oltre all'inserimento, in assoluta identità di impostazione con gli edifici preesistenti, di due nuovi blocchi ospedalieri, adiacenti ai padiglioni Ponti e Pizzamiglio; entrambi sono costituiti da una piastra centrale di tre piani delimitata ad est e ad ovest da corpi quintupli a quattro piani, prevalentemente adibiti a degenze.

I due blocchi di nuova costruzione divideranno le funzioni dell'ospedale: da una parte l'emergenza-urgenza, le alte specialità e l'assistenza ai malati in terapia intensiva, dall'altra la media assistenza e le specialità di base. Saranno uniti agli edifici Ponti e Pizzamiglio da una galleria coperta dove troveranno spazio negozi, un bar, una caffetteria, una banca, un'edicola, l'ufficio postale, un asilo nido.

La sistemazione a corte delle degenze attorno alla piastra centrale, sede delle sale operatorie, tende a ridurre al massimo i percorsi, ottimizzando le funzioni, mentre la galleria coperta risponde al principio dell'ospedale aperto.

L'obiettivo è quello di creare un edificio flessibile, che permetta variazioni di dimensioni e cambiamenti di programma senza alterarne la funzione. I materiali impiegati (pietra, acciaio, vetro) sono stati scelti in base a un'economia di gestione, oltre che per offrire un ambiente confortevole e familiare.



L'intervento si svolge in due fasi: la prima prevede la realizzazione di un nuovo blocco, degli edifici di servizio (polo logistico e tecnologico), dei collegamenti interrati e dell'area destinata a parcheggio; la seconda vedrà la realizzazione dell'altro blocco ospedaliero e la ristrutturazione di parte dei padiglioni esistenti. Nel corso del 2006 IL SpA ha svolto attività di supporto nelle fasi di stipula del contratto di concessione e di progettazione preliminare; il processo di analisi progettuale ha coinvolto gli operatori sanitari dell'Azienda Ospedaliera e i tecnici di IL SpA in riunioni a cadenza settimanale, nel corso delle quali sono state acquisite le necessarie specifiche tecniche e sanitarie. Sono state inoltre completate le attività propedeutiche alla costruzione e sono stati avviati i lavori del parcheggio sud e l'iter di progettazione delle risistemazioni delle aree a verde.

Il nuovo Niguarda, che si porrà all'avanguardia per le nuove tecnologie di diagnostica, chirurgia e rianimazione, comprenderà anche parcheggi per i dipendenti e i visitatori, un auditorium e un albergo per i parenti dei degenti e per i pazienti che devono sottoporsi a cure in regime di *day hospital*.



Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi di Varese

Tipo di intervento	Nuova costruzione
Data di inizio dei lavori	Giugno 2002
Data di ultimazione dei lavori	Ottobre 2006
Superficie complessiva dell'intervento	68.600 mq
Posti letto	624
Sale operatorie	20
Ambulatori	80
Valore della costruzione	100 milioni di euro
Ruolo di IL SpA	<i>Project & Construction Management e Direzione Lavori</i>
Appaltatore	4C Associazione Temporanea di Imprese con CMB s.r.l. capogruppo delle imprese associate: Orion s.c.r.l., Consorzio Cooperative Costruzioni, Compagnia Italiana Costruzioni S.p.A., Cofathec Servizi S.p.A.



Un importante traguardo per la sanità varesina, che dopo quasi un secolo ha rinnovato la propria immagine, è stata la realizzazione del nuovo monoblocco dell'Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi di Varese. Il nuovo ospedale, con il suo livello di sicurezza, di comfort e di dotazioni tecnologiche, fa compiere un notevole salto di qualità al sistema sanitario della città e, nel suo insieme, a quello dell'intera regione.

Grazie all'efficace lavoro di coordinamento e direzione dei lavori condotto da IL SpA, quest'opera può vantare tempistiche di realizzazione e livello di avanguardia tecnologica eccellenti: la struttura è infatti diventata pienamente operativa in soli quattro anni. Il nuovo ospedale rappresenta quindi il progetto pilota per le altre strutture sanitarie in via di realizzazione in Lombardia, a conferma dell'efficienza strategica del modello sanitario regionale.

Nel corso del 2006 sono stati conclusi i lavori al monoblocco, con il completamento delle opere di finitura legate al posizionamento e all'installazione di tutte le attrezzature e le apparecchiature tecnologiche; sono stati inoltre eseguiti i collaudi ed è stata terminata la costruzione del parcheggio multipiano da 700 posti.

Il nuovo edificio, che si sviluppa su nove piani, di cui due interrati, per un'altezza massima di circa 29 metri, è suddiviso in due corpi di fabbrica paralleli, destinati rispettivamente al blocco medico e al blocco chirurgico e uniti da una struttura di collegamento dove sono collocati gli ascensori, le scale e gli spazi comuni per i visitatori.

A raccordare l'intero complesso con l'esterno vi è la piastra che ospita il Pronto Soccorso, gli studi medici e una *hall* d'ingresso; satelliti del monoblocco sono, infine, l'unità di medicina legale e l'obitorio. Sul tetto dell'edificio si trova una piattaforma per l'elisoccorso.

Particolare attenzione è stata riservata alla scelta dei colori: le pareti interne dell'edificio sono state dipinte di verde, giallo, arancione, rosa e azzurro, seguendo un principio di armonia dei colori benefico per i pazienti, oltre che funzionale alla razionalizzazione logistica in aree e reparti.

Il nuovo ospedale varesino, polo universitario, vanta strumentazioni d'avanguardia: 20 sale operatorie computerizzate tra la più sofisticate d'Europa, sistemi di trasporto automatizzati (oltre che letti motorizzati e telecomandati), monitoraggio *wireless* dei pazienti in area critica.

La struttura si integra con quella preesistente, che resta in parte operativa, ospitando alcuni ambulatori e i reparti di malattie infettive, psichiatria, nefrologia ed oculistica.



Nuovo Complesso Ospedaliero di Vimercate

Tipo di intervento	Nuova costruzione
Data di inizio dei lavori	Novembre 2006
Data di ultimazione dei lavori	Marzo 2009
Superficie complessiva dell'intervento	115.588 mq
Posti letto	538
Sale operatorie	9 e 1 sala parto
Posti auto	1.200
Valore della costruzione	123 milioni di euro
Ruolo di IL SpA	Stazione appaltante
Tipo di contratto	Concessione di progettazione, costruzione e gestione
Concessionario	Vimercate Salute S.p.A.

Il nuovo Complesso Ospedaliero di Vimercate sorge nella zona di espansione a sud della linea ideale che congiunge il centro storico e la frazione di Oreno, in un punto facilmente raggiungibile grazie ai collegamenti con l'uscita della tangenziale est e con la provinciale Vimercate-Monza.

Per garantire ai pazienti un ambiente a dimensione umana è stata scelta l'orizzontalità come elemento caratteristico della nuova struttura ospedaliera; il progetto prevede anche una serie di ampie corti, che assicurano un'illuminazione naturale, oltre ad una rete capillare di percorsi interni e a parcheggi integrati nel verde.

La struttura complessiva occuperà una superficie di circa 100.000 mq e sarà articolata in tre blocchi.



Il primo, un parallelepipedo che si sviluppa in altezza su tre piani fuori terra e un piano interrato, si rapporta direttamente alla città e sarà destinato all'accoglienza: ospiterà al piano terreno gli ambienti commerciali, la ricezione e l'accettazione, in risposta al principio dell'ospedale aperto.

Il secondo blocco, costituito da una grande piastra rettangolare per la diagnosi e la cura, è stato progettato in base a criteri di flessibilità, per consentire anche in futuro variazioni di dimensioni senza alterarne le funzioni.

Il terzo blocco, collegato con la piastra diagnosi e cura, sarà costituito da un corpo centrale a quattro bracci, disposti a semi-raggiera, dove saranno collocate le degenze, organizzate per aree omogenee: area medica al secondo livello, area chirurgica al terzo, degenze speciali al quarto.

L'impianto planimetrico, di forma geometrica libera, è stato studiato per immergere le degenze nel verde del parco che circonda l'ospedale.

L'iter di approvazione del progetto definitivo è stato piuttosto agile e ha avuto inizio nel dicembre 2004, data di approvazione del progetto preliminare; l'8 marzo 2006 è stato siglato il contratto tra il concedente IL SpA e il concessionario Vimercate Salute S.p.A.

Nell'aprile dello stesso anno è stato presentato il progetto definitivo che, a seguito di alcune integrazioni migliorative emerse nel corso della Conferenza di Servizi svoltasi nel maggio-giugno 2006, è stato approvato il 20 luglio 2006.

L'obiettivo è quello di completare l'opera nel primo trimestre del 2009.





InfrastruttureLombarde

IL SpA segue passo dopo passo la crescita del patrimonio infrastrutturale lombardo, garantendo al cittadino il massimo rispetto dell'ambiente e una gestione responsabile delle risorse di tutti.

Regione Lombardia ha affidato alla società il compito di gestire le commesse di costruzione, ampliamento e ristrutturazione di beni immobili di sua proprietà, in qualità di Stazione appaltante, e di svolgere le attività di *Project & Construction Management* sull'intera realizzazione delle opere, dalla progettazione fino al collaudo finale.

Nel corso del 2006 la società è stata coinvolta in progetti di grande rilievo, fra cui spiccano la realizzazione dell'Altra Sede di Regione Lombardia e del nuovo Polo cine-audio-visuale nell'ex Manifattura Tabacchi, la ristrutturazione del 31° piano del grattacielo Pirelli e dell'autorimessa di via Filzi, la ristrutturazione e valorizzazione del palazzo-museo Bagatti Valsecchi.

Nel giugno 2006 si sono inoltre conclusi i lavori per la messa a norma, la manutenzione straordinaria e la trasformazione interna di una porzione dell'edificio di via Rosellini a Milano, sede della Protezione Civile. Al piano interrato sono stati realizzati la sala operativa, la sala apparecchiature radio, la zona server e macchine e gli uffici di supporto, mentre al piano terreno sono situati gli uffici, la sala stampa e la sala riunioni unità di crisi.

Altra Sede di Regione Lombardia

Tipo di intervento	Nuova costruzione
Data di inizio dei lavori	Novembre 2006
Data di ultimazione dei lavori	Fine 2009
Superficie costruita complessiva	190.000 mq
Superficie spazi aperti al pubblico	14.400 mq
Altezza della torre	161,3 m
Superficie totale piazze alberate e coperte	6.580 mq
Valore della costruzione	185 milioni di euro
Ruolo di IL SpA	Stazione appaltante
Appaltatore	Consorzio Torre

Un grande complesso urbanistico, con funzioni istituzionali, amministrative, culturali e di svago: è l'Altra Sede di Regione Lombardia, che sorgerà a Milano nell'area compresa fra via Melchiorre Gioia, via Pola, via Restelli e via Paoli/Bellani.

Progettata dall'Associazione Temporanea di Imprese Pei Cobb Freed & Partners Architects LLP, Caputo Partnership e Sistema Duemila, l'Altra Sede ospiterà gli uffici di Regione Lombardia, oltre a un centro congressi, una biblioteca, una mediateca, un auditorium e sale per convegni.

L'Altra Sede si propone di essere anche un nuovo centro di riferimento per la vita cittadina, un "pezzo di città rinnovata" che può essere visitato e fruito da tutti: nel sistema di piazze interne, interamente pedonale, troveranno infatti spazio ristoranti, edicole, caffè, librerie, negozi, spazi espositivi, oltre ad un asilo, a un ufficio postale e all'ufficio vigilanza di quartiere.

L'intera area sarà caratterizzata da una serie di giardini pensili e spazi verdi, con arbusti e piante tipici dei boschi lombardi; in particolare, il parco lineare di via Restelli, un'ampia zona pedonale lungo tutto il fronte principale del complesso, vedrà la presenza di giardini ornamentali, alberi e giardini d'acqua che riprodurranno, all'interno dello spazio urbano, gli ecosistemi lombardi.

La soluzione progettuale dell'Altra Sede prevede quattro edifici di forma sinusoidale che si intersecano e trovano il loro punto di incontro in una torre di 39 piani, con un sistema di facciata continua vetrata che contribuisce a rendere il complesso particolarmente luminoso e trasparente; sarà proprio la torre ad ospitare la Presidenza, la Direzione Generale e la sala della Giunta della Regione.

L'Altra Sede intende essere esemplare anche dal punto di vista ambientale, puntando, attraverso tecnologie all'avanguardia, al massimo risparmio energetico e ad un profilo di alta sostenibilità.

Nessun combustibile inquinante verrà utilizzato per il funzionamento del complesso. Attraverso pompe di calore tutta l'energia termica necessaria al riscaldamento e al condizionamento degli edifici sarà ottenuta dall'acqua di falda.





Per contribuire alla fornitura di energia elettrica saranno utilizzati dei pannelli fotovoltaici, collocati sulle due facciate trasversali della torre e inseriti nella copertura della piazza interna. È prevista anche l'installazione di un impianto ad idrogeno.

Queste le tappe più significative dell'appalto:

- ✓ settembre 2005: Conferenza di Servizi;
- ✓ gennaio 2006: presentazione delle offerte ed inizio dell'espletamento della procedura di gara mediante appalto integrato;
- ✓ agosto 2006: aggiudicazione definitiva dell'appalto a Consorzio Torre, costituito da Consorzio Stabile Techint Infrastrutture S.p.A., Impregilo S.p.A., Sirti S.p.A., Consorzio Cooperative Costruzioni, Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi, Cile S.p.A., Montagna Costruzioni, Pessina Costruzioni S.p.A.;
- ✓ ottobre 2006: stipula del contratto e consegna dei lavori.



IL SpA, in qualità di Stazione appaltante, pone particolare attenzione al monitoraggio della tempistica di realizzazione dell'opera attraverso una procedura di controllo che va dalla progettazione all'esecuzione dei lavori, con riunioni plenarie ed interdisciplinari a cadenza settimanale.



Autorimessa di via Fabio Filzi

Tipo di intervento	Messa in sicurezza e ristrutturazione dell'autorimessa
Data di inizio dei lavori	Aprile 2007
Data di ultimazione dei lavori	Maggio 2008
Superficie complessiva dell'intervento	6.500 mq
Valore della costruzione	5 milioni di euro
Posti auto totali	231
Ruolo di IL SpA	Attività di progettazione e Stazione appaltante

L'intervento prevede la messa a norma, la manutenzione straordinaria e il *restyling* architettonico dell'autorimessa realizzata nel 1953 e firmata da Gio Ponti, situata a Milano in via Fabio Filzi.

L'autorimessa, di proprietà di Regione Lombardia, viene attualmente utilizzata dai dipendenti e dalle autovetture di servizio.

Unitamente al piano di ristrutturazione e riqualificazione del grattacielo Pirelli, nel settembre 2006 IL SpA ha ricevuto da parte di Regione Lombardia i seguenti incarichi: l'aumento della capacità di parcheggio, la messa a norma secondo le leggi e i regolamenti vigenti, l'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi e la ristrutturazione delle parti in stato di avanzato degrado.





A seguito delle indagini eseguite, si è ritenuto indispensabile prevedere un massiccio rinforzo strutturale, che sarà eseguito unitamente a interventi sull'involucro architettonico finalizzati a rilanciare l'edificio come pertinenza di qualità del palazzo Pirelli.

Nel corso del 2006 IL SpA ha coordinato lo sviluppo della progettazione preliminare e definitiva, che è stata approvata per un quadro tecnico economico totale di oltre cinque milioni di euro.



Palazzo Bagatti Valsecchi

Tipo di intervento	Ristrutturazione e restauro per la valorizzazione dell'immobile
Data di inizio dei lavori	Giugno 2006
Data di ultimazione dei lavori	Marzo 2008
Superficie complessiva dell'intervento	3.319 mq
Valore della costruzione	7 milioni di euro
Ruolo di IL SpA	Stazione appaltante per le aree concesse alla Fondazione Bagatti Valsecchi e alta sorveglianza sui lavori in capo al concessionario per la valorizzazione dell'immobile

Situato in via S. Spirito, Palazzo Bagatti Valsecchi arricchisce il patrimonio artistico e culturale di Milano per l'eccellenza delle collezioni e per la sua singolare natura di casa-museo tra le meglio conservate d'Europa.

Dalla grande importanza dell'immobile nasce oggi la necessità da parte di Regione Lombardia, che ne è proprietaria dal 1974, di riqualificare il palazzo sia dal punto di vista strutturale sia per quanto concerne il suo utilizzo.

Due gli interventi previsti: il primo, che vede IL SpA ricoprire il ruolo di direzione lavori e responsabile della progettazione, riguarda la messa a norma di tutti gli impianti dell'area museale, secondo uno studio delle ideali condizioni termoigrometriche per la conservazione degli arredi presenti.



Una parte di edificio, rimasta inutilizzata poiché completamente fatiscente, è stata data in concessione nel 2003, per essere ristrutturata e recuperata. È questo il secondo intervento, che riguarda il consolidamento strutturale di tutta l'area (2.100 mq) per la messa in sicurezza dell'edificio e per la valorizzazione complessiva dell'immobile, che troverà una nuova collocazione "culturale" e "commerciale" all'interno della città.

Verranno così offerti nuovi spazi a supporto dell'attività espositiva che costituiranno anche l'occasione per l'insediamento di nuove attività commerciali di alto profilo.

L'incarico è stato affidato ad IL SpA nel marzo 2006; dopo la messa in sicurezza dell'edificio è stato dato il via alle campagne di rilievi e indagini che si sono concluse ad ottobre dello stesso anno. È stato così possibile riavviare la progettazione, sviluppata in stretta collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Artistici e Architettonici.



Ex Stabilimento della Manifattura Tabacchi

Tipo di intervento	Riqualificazione e valorizzazione delle aree e degli immobili
Data di inizio dei lavori	Settembre 2007
Data di ultimazione dei lavori	Marzo 2009
Superficie complessiva dell'intervento	12.000 mq
Valore della costruzione	22 milioni di euro
Ruolo di IL SpA	Alta sorveglianza sui lavori per l'edificio n. 14, studio di fattibilità per l'edificio n. 4

Rilanciare il settore audiovisivo: con questo obiettivo Regione Lombardia ha promosso un progetto di valorizzazione della ex Manifattura Tabacchi, situata in viale Fulvio Testi a Milano.

Il progetto è stato formalizzato da un accordo di programma, siglato il 19 gennaio 2005 tra Regione, Provincia, Comune di Milano, Agenzia del Demanio, Fintecna S.p.A. e Fondazione Centro Sperimentale del Cinema. Sulla base di tale accordo enti pubblici e soggetti privati hanno intrapreso un percorso comune per la completa riqualificazione e riconversione del comparto in un polo cine-audio-visuale nel quale potranno trovare spazio attività di promozione, ricerca e produzione legate al settore.

Nel 2005 IL SpA è stata incaricata da Regione Lombardia di monitorare e coordinare il processo di recupero dell'edificio n. 14, destinato a futura sede del Centro Sperimentale di Cinematografia, e di sviluppare lo studio di fattibilità e sostenibilità economico-finanziaria relativo all'edificio n. 4.





Il Polo cine-audio-visuale si prefigura come un centro di eccellenza per i settori video, fotografia e musica, con un'attenzione particolare alla formazione, alla conservazione e digitalizzazione delle immagini e alla produzione. Sarà anche sede delle attività legate alla conservazione ed alla valorizzazione di materiali d'archivio, che costituiranno il nucleo intorno al quale IL SpA, su incarico di Regione, progetterà e allestirà una mostra sul progetto di riqualificazione dell'area e sulla valorizzazione delle raccolte fotografiche e audiovisive dell'AESS - Archivio di Etnografia e Storia Sociale della Regione.



31° piano del Palazzo Pirelli

Tipo di intervento	Risanamento conservativo del 31° piano dell'immobile
Data di inizio dei lavori	Aprile 2008
Data di ultimazione dei lavori	Dicembre 2008
Superficie complessiva dell'intervento	900 mq
Valore della costruzione	4,1 milioni di euro
Ruolo di IL SpA	Attività di progettazione e Stazione appaltante

Nel piano dei lavori di ristrutturazione commissionati ad IL SpA all'interno del grattacielo Pirelli, l'intervento primario è costituito dal progetto di riqualificazione del 31° piano dell'edificio.

Nell'intenzione dei progettisti il Centro Pirelli doveva essere percepito dalla città come un enorme "teatro del lavoro" e il 31° piano doveva costituire un belvedere pubblico, ma ad oggi quest'area risulta inutilizzata.

Il progetto vuole riproporre questo spazio a servizio della collettività come una nuova piazza multifunzionale, utilizzabile sia per attività istituzionali che per eventi di carattere pubblico, come congressi e mostre.

L'intervento prevede la valorizzazione della struttura architettonica al fine di consentirne la fruizione da parte dei cittadini, oltre alla creazione, all'interno della navata, di uno spazio sospeso, una vera e propria sala di rappresentanza a disposizione del Presidente e della Giunta regionale.





Si tratta di un intervento molto delicato in quanto l'immobile, simbolo storico di Milano firmato da Gio Ponti, è vincolato dalla Soprintendenza ai Beni Artistici e Architettonici; ogni progetto, quindi, necessita di autorizzazione e deve essere concordato con i progettisti dell'edificio ancora in vita. Per questo motivo tutti gli interventi predisposti potranno essere modificati e disinstallati senza alterare la struttura originaria del palazzo.

L'iter progettuale si è avviato con l'analisi di tre proposte nel gennaio 2006, mentre nel luglio dello stesso anno è stato redatto e approvato il progetto preliminare, che ha reso possibile lo sviluppo del progetto definitivo. Quest'ultimo è stato consegnato per l'approvazione a Regione Lombardia il 17 dicembre 2006.

La conclusione dei lavori è prevista per la fine del 2008.



InfrastruttureLombarde

Valorizzare e gestire il patrimonio agricolo della Regione Lombardia per garantire innovazione e competitività al sistema rurale lombardo attraverso lo sviluppo e il trasferimento di conoscenze e servizi: è questo uno degli obiettivi che guida l'attività di IL SpA.

Una parte consistente degli interventi previsti in quest'area è rappresentata dai progetti che fanno parte del "Programma per la valorizzazione del patrimonio immobiliare" (Provalpi).

Si tratta della valorizzazione e riqualificazione dell'Azienda agroforestale di Carpaneta (polo lattiero-caseario in provincia di Mantova) e del Polo vitivinicolo di Riccagioia, in provincia di Pavia. Entrambi gli interventi sono esemplari e particolarmente significativi per il territorio in cui si collocano, in quanto puntano a rendere i due poli centri di eccellenza e dei veri e propri modelli per il settore.

Nel dicembre 2006 IL SpA, in qualità di Stazione appaltante, ha pubblicato il bando di gara: la procedura prevede l'affidamento della progettazione esecutiva e dei lavori tramite appalto integrato che sarà aggiudicato attraverso il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

IL SpA è inoltre Stazione appaltante per la progettazione, la direzione e la realizzazione dei lavori necessari allo svolgimento del programma di valorizzazione di 22 alloggi distribuiti all'interno delle province di Brescia, Como, Lecco, Bergamo, Mantova e Sondrio. Le attività riguardano opere di adeguamento, sistemazione e messa a norma dei fabbricati demaniali destinati all'accoglienza dei visitatori e all'utilizzo da parte degli affittuari.

Nel corso dell'anno sono stati alienati una serie di immobili regionali come indicato nell'incarico affidato da Regione Lombardia.

La società ha inoltre definito l'assegnazione della gara per la cessione in diritto di superficie della ex colonia marina di Celle Ligure, in provincia di Savona (che sarà trasformata in una struttura ricettiva di "villaggio-albergo") e ha predisposto tutta la documentazione relativa al bando di gara per l'affidamento in concessione d'uso e gestione della "Casa di Cura Carlo Jucker" a Salsomaggiore Terme, in provincia di Parma.

Azienda agroforestale di Carpaneta

Tipo di intervento	Valorizzazione e rifunionalizzazione dell'Azienda attraverso interventi di ristrutturazione, ampliamento e nuova costruzione
Data di inizio dei lavori	Maggio 2007
Data di ultimazione dei lavori	Luglio 2008
Superficie complessiva dell'intervento	220 ettari
Valore della costruzione	9 milioni di euro
Ruolo di IL SpA	Attività di progettazione e Stazione appaltante



Situata nel territorio agricolo a nord-est di Mantova, l'Azienda agroforestale di Carpaneta è attualmente sede degli uffici dell'ERSAF, Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste. La sua struttura architettonica comprende edifici di interesse storico artistico, risalenti agli anni '30, ed edifici di costruzione più recente.

L'intervento di valorizzazione, voluto da ERSAF e Regione Lombardia e commissionato ad IL SpA, è volto alla costruzione di un vero e proprio modello innovativo per il settore agricolo: un'azienda multifunzionale, le cui attività iniziano con la produzione energetica necessaria alla vita stessa dell'azienda e terminano con la trasformazione finale delle materie prime in prodotti caseari. Il progetto definitivo, redatto da IL SpA, punta alla riqualificazione



architettonica e funzionale dell'area agricola della Carpaneta, attraverso il restauro e il risanamento conservativo dei fabbricati storici e la manutenzione dei fabbricati legati all'attività agricola, oltre a interventi di nuova realizzazione. Questi ultimi riguardano un laboratorio, un caseificio didattico-sperimentale e una centrale di rigenerazione a biomassa, per la produzione di energia alternativa. Completano il progetto una foresteria per l'alloggio degli studenti, una mensa di nuova costruzione, una nuova viabilità e la riqualificazione delle aree verdi.

L'utilizzo di materiali da costruzione a basso impatto ambientale e di energie rinnovabili sottolinea il carattere innovativo e l'attenzione alla sostenibilità ambientale del progetto.



Polo vitivinicolo di Riccagioia

Tipo di intervento	Valorizzazione e rifunzionalizzazione dell'azienda; interventi di ristrutturazione e ampliamento degli immobili di Riccagioia e Riccagioietta
Data di inizio dei lavori	Maggio 2007
Data di ultimazione dei lavori	Luglio 2008
Superficie complessiva dell'intervento	55 ettari
Valore della costruzione	7 milioni di euro
Ruolo di IL SpA	Attività di progettazione e Stazione appaltante

L'azienda sperimentale di Riccagioia, situata nel cuore del comprensorio vinicolo collinare dell'Oltrepò Pavese, è attualmente sede dell'ERSAF e svolge attività nel settore della viticoltura in stretta collaborazione con la Facoltà di Agraria dell'Università di Milano.

L'azienda è oggetto di un intervento voluto da ERSAF e da Regione Lombardia per rilanciare le attività di vitivinicoltura e fare di Riccagioia un centro di alta formazione e ricerca sperimentale.

Le attività produttive dell'azienda sono legate alla presenza di aree a destinazione d'uso seminativo, vigneto e frutteto nelle quali viene perseguita la coservazione delle biodiversità viticole e frutticole.

L'intervento prevede il recupero delle due corti che compongono il complesso architettonico originario e consiste nel recupero delle parti storiche vincolate e nella demolizione e ricostruzione delle volumetrie fatiscenti e non funzionali. Per gli edifici della corte padronale sono previsti interventi di restauro e di risanamento conservativo.



Particolarmente all'avanguardia sono le tecnologie edilizie ed impiantistiche previste, che punteranno sulla scelta di materiali ecocompatibili e sul riutilizzo di materiale originario. I locali così restaurati e l'adiacente casa colonica, che conserva ancora i caratteri architettonici originari, saranno destinati all'Università. Gli edifici della corte rurale, meno significativi dal punto di vista architettonico-culturale, verranno sostituiti con corpi di fabbrica dalle analoghe caratteristiche morfologico-costruttive.

Sul progetto preliminare di intervento al complesso architettonico, approvato nel febbraio 2006, IL SpA ha redatto il progetto definitivo, che ha tenuto conto delle richieste e successive esigenze di analisi, indagini e rilievi condotti sui fabbricati, grazie anche al supporto di personale specializzato e dell'ERSAF.





InfrastruttureLombarde

Le infrastrutture a rete costituiscono fattori primari dello sviluppo socio-economico del territorio in cui si collocano; la loro realizzazione non riguarda solo il mondo dell'industria o del commercio, ma tocca da vicino ogni singolo cittadino, determinandone in maniera significativa la qualità di vita e di lavoro.

Inoltre, la gestione delle fasi progettuali e realizzative di un'autostrada pone spesso criticità che sono risolvibili solo in una logica integrata e in un contesto di collaborazione tra i diversi soggetti in causa.

È con questa consapevolezza che Regione Lombardia ha affidato a IL SpA, nel 2005, il ruolo di Ente concedente per la realizzazione delle autostrade regionali Cremona-Mantova e Broni/Stradella-Pavia-Mortara, due tasselli importanti che consentiranno, insieme all'attuale A21, il completamento di un corridoio est-ovest che attraverserà l'intero bacino padano e sarà completamente alternativo rispetto a quello della A4.

Sulla base dei risultati conseguiti, dell'esperienza maturata e attraverso l'assunzione di una forte responsabilità politica e istituzionale, Regione Lombardia ha svolto nel 2006 un importante lavoro con il Ministero delle Infrastrutture al fine di poter gestire, a livello regionale, la realizzazione di tre opere prioritarie e irrinunciabili per il territorio lombardo: Pedemontana, Bre.Be.Mi. e Tangenziale Est Esterna di Milano.

Con la Legge Finanziaria 2007 lo Stato ha quindi trasferito le funzioni e i poteri di Ente concedente e aggiudicatore da ANAS ad un nuovo soggetto di diritto pubblico: con la nascita di CAL (Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.), partecipata al 50% dalla stessa ANAS e da IL SpA, sarà possibile ridurre i tempi di approvazione ed esecuzione delle tre infrastrutture e individuare, anche favorendo il ricorso al capitale privato, le risorse necessarie per la loro realizzazione.

Autostrada regionale Broni/Stradella-Pavia-Mortara

Tipo di intervento	Nuova costruzione
Data di inizio dei lavori	Luglio 2009
Data di ultimazione dei lavori	Dicembre 2012
Sviluppo dell'asse	51,2 km
Valore della costruzione	920 milioni di euro
Ruolo di IL SpA	Ente concedente
Promotore	Sabrom S.p.A.
Concessionario	Concessione da assegnare

La realizzazione della nuova autostrada regionale, inserita tra le opere viabilistiche prioritarie della Regione Lombardia, risponde a due primarie esigenze del territorio.

Innanzitutto la Broni-Mortara separerà, a livello regionale, il traffico di scorrimento da quello locale creando, insieme alla Cremona-Mantova e all'attuale A21, una valida alternativa all'autostrada A4 ed offrendo un servizio e un'opportunità di sviluppo produttivo alle aree interessate dalla sua realizzazione.

Con riferimento alla zona dell'Oltrepò la nuova opera è prevista anche in coerenza alle previsioni programmatiche della Provincia di Pavia, la quale aveva già localizzato e progettato un intervento stradale da San Martino Siccomario a Bressana Bottarone attraverso la realizzazione di un nuovo ponte sul fiume Po.

Inoltre, l'attivazione sul territorio provinciale di alcuni poli di attrazione per attività logistiche integrate genererà un accrescimento dell'attrattività locale per le attività produttive: il Polo Logistico Integrato di Mortara potrà infatti costituire un nodo fondamentale per la logistica e l'interscambio modale delle merci in un'ottica di complementarità con l'Interporto di Novara.





A livello superiore la nuova arteria contribuirà ad alleggerire il carico di traffico della A4 proponendosi, assieme alle infrastrutture esistenti dell'A1, A21, A26/4, A4/5 ed A5, come un tracciato alternativo di collegamento tra il centro Italia e il traforo del Monte Bianco. Le caratteristiche tecniche dell'opera saranno le seguenti:

- ✓ 1° tratta: Broni-Gropello Caroli 23,6 km
- ✓ 2° tratta: Gropello Cairoli-Mortara 27,6 km
- ✓ Sviluppo in rilevato 42,5 km
- ✓ Sviluppo in trincea 1,0 km
- ✓ Sviluppo in viadotto 7,7 km
- ✓ Interconnessioni autostradali n° 2 (A21 "TO-PC-BS"; A7 "MI-GE")
- ✓ Svincoli n° 6 (Verrua Po, Pavia Sud, Garlasco, Tromello, Mortara, Castello d'Agogna)

Lo studio di fattibilità è stato elaborato dal Comitato Promotore della nuova autostrada che si è costituito nel 2003 su iniziativa della Provincia di Pavia ed è stato consegnato nel giugno 2005 alla Regione Lombardia.

Nello stesso anno la Regione ha conferito a IL SpA il ruolo di soggetto concedente dell'autostrada regionale, attribuendole il compito di proseguire con le attività di istruttoria tecnica.

A seguito dell'approvazione del documento da parte della Giunta regionale, avvenuta nel gennaio 2006, IL SpA ha indetto la gara per l'individuazione del soggetto promotore: nel mese di maggio si è proceduto con l'aggiudicazione definitiva all'Associazione Temporanea di Imprese Autostrade Torino Milano Torino-Piacenza S.A.T.A.P. S.p.A., Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A. e Grassetto Lavori S.p.A., successivamente riuniti nella società di progetto Sabrom S.p.A. che ha sviluppato il progetto preliminare.

Il 15 novembre dello stesso anno la Giunta regionale ha indetto la Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto: la sua chiusura è prevista per l'inizio del 2007.

Da sottolineare non solo la notevole rapidità della gestione di Infrastrutture Lombarde (6 mesi dallo studio di fattibilità all'aggiudicazione del Promotore, 3 mesi per l'elaborazione del progetto preliminare e altrettanti previsti per la sua approvazione attraverso la Conferenza di Servizi), ma anche l'innovativa gestione della progettazione. Si è, infatti, lavorato fin dall'inizio in un clima di partecipazione, confronto e interscambio con tutti gli enti locali interessati dal percorso, sia mediante incontri plenari, sia grazie all'istituzione di un sito web su cui sono state pubblicate le varie proposte progettuali.

Questo ha permesso notevoli miglioramenti al progetto, sotto diversi punti di vista. Per quanto riguarda i tempi di realizzazione, si è passati dai 15 anni a base di gara a 36 mesi, prevedendo l'inizio dei lavori nel 2009 e l'apertura al traffico nel 2013. Anche la qualità dell'infrastruttura ne è uscita potenziata: modifiche migliorative del tracciato da un punto di vista sia territoriale che urbanistico, utilizzo di innovativi sistemi di sicurezza, interventi di compensazione ambientale.

Ulteriori miglioramenti, soprattutto economico-tariffari, sono previsti ad esito della gara per la concessione che si conta di aggiudicare entro la fine del 2007.



Autostrada regionale Cremona-Mantova

Tipo di intervento	Nuova costruzione
Data prevista per l'inizio dei lavori	Giugno 2010
Data prevista per l'ultimazione dei lavori	Luglio 2013
Sviluppo dell'asse	59,3 km
Valore della costruzione	762 milioni di euro
Ruolo di IL SpA	Ente concedente
Promotore	Autostrade Centropadane S.p.A.
Concessionario	Concessione in fase di assegnazione

L'autostrada regionale Cremona-Mantova è inserita tra le opere viabilistiche prioritarie della Regione Lombardia; la sua realizzazione intende rispondere ad un triplice ordine di obiettivi.

In primo luogo si vuole creare un asse intermodale di nuova concezione che si collochi al centro della Pianura Padana con specifiche funzioni di cerniera tra le infrastrutture nazionali e locali.

Si vuole istituire un collegamento tra gli aeroporti padani, i due porti fluviali di Cremona e di Mantova e i relativi poli logistici, con possibilità di interscambio tra ferrovia, strada e via d'acqua.

La Cremona-Mantova risponde poi alla necessità di creare un nuovo corridoio alternativo rispetto alle autostrade A4 e A1, andando a costituire una maglia che consenta percorsi diversi e meno congestionati. Il progetto, sviluppato dal promotore Autostrade Centropadane S.p.A., prevede la realizzazione di un'autostrada a 2+2 corsie per senso di marcia con le seguenti caratteristiche:

- ✓ Sviluppo in rilevato 55,8 km
- ✓ Sviluppo in trincea 1,2 km
- ✓ Sviluppo in galleria artificiale 0,9 km
- ✓ Sviluppo in viadotto 1,4 km
- ✓ Larghezza piattaforma 26,50 m
- ✓ Opere d'arte principali N° 1 (ponte Fiume Oglio)
- ✓ Interconnessioni autostradali N° 4
- ✓ Caselli autostradali N° 5
- ✓ Aree di servizio N° 4

Il costo complessivo dell'intervento è di 762 milioni di euro, pari a 12,7 milioni di euro per km e la tempistica prevista dal promotore stabilisce la successiva realizzazione di tre lotti funzionali.

I criteri di progettazione seguiti hanno mirato al raggiungimento di un elevato standard di sicurezza e alla minimizzazione degli impatti sul territorio urbanizzato ed agricolo come sull'ambiente naturale e sul paesaggio.

Si è posta inoltre forte attenzione al mantenimento di un ottimale livello di servizio in ogni condizione di traffico, nonché all'utilizzo di avanzate tecnologie impiantistiche, organizzative e gestionali.

Nel dicembre 2003 Regione Lombardia ha approvato il progetto preliminare e nel febbraio 2005 ha assegnato a IL SpA le funzioni di soggetto concedente per l'assegnazione e il conseguente sviluppo della progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione dei lavori e la gestione funzionale ed economica dell'autostrada.

La gara di concessione, svolta nel 2005, ha portato all'aggiudicazione provvisoria dell'ATI spagnolo Cintra-Merloni, la cui offerta prevedeva una netta riduzione dei tempi di realizzazione dell'asse (da 25 anni iniziali a 3 anni con apertura dell'ultimo lotto nel 2012), ribassi tariffari del 20% rispetto alla base di gara, opere di mitigazione ambientale e soluzioni progettuali innovative (come l'utilizzo di materiali naturali).

Nel marzo 2006 Centropadane S.p.A., secondo classificato nella graduatoria di gara, ha presentato ricorso presso il TAR di Brescia: l'aggiudicazione definitiva della concessione sarà pertanto conseguente agli esiti della sentenza.



Il lavoro svolto da IL SpA ha dimostrato come l'apertura del mercato alla competizione ed il confronto con il territorio e tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'opera contribuiscano in maniera significativa al miglioramento del progetto sotto molteplici punti di vista (ambientale, funzionale nella gestione del servizio, economico-tariffario).

Inoltre, la gestione delle procedure a livello regionale, ha consentito un sensibile risparmio di tempo: in soli sette mesi è stato infatti possibile portare a termine l'iter di gara.





InfrastruttureLombarde

Valorizzazione del patrimonio immobiliare, maggiore efficienza e tempestività nell'erogazione dei servizi, incremento della qualità, razionalizzazione dei costi. Sono queste le ragioni in base a cui Regione Lombardia, attraverso una convenzione siglata nel 2006, ha affidato a IL SpA il compito di coordinare e gestire i servizi di *property* e *facility management* in tutte le sedi di proprietà regionale.

Si tratta di un complesso di 27 edifici di dimensioni diverse (dai 15 mq dell'ufficio regionale di Linate ai 90.000 mq dell'edificio Pirelli), che comprendono le sedi di Milano, le sedi regionali dislocate nei capoluoghi di provincia lombardi e la delegazione di Roma, per una superficie lorda complessiva di circa 220.000 mq.

Nella convinzione che, per migliorare l'efficienza della gestione e contenere i costi fosse necessario evitare la frammentazione degli operatori, IL SpA ha indetto, nel 2006, due gare per appaltare da un lato le attività di gestione e manutenzione degli impianti e dall'altro l'erogazione di quei servizi che, non strettamente correlati agli impianti, assicurano le condizioni ottimali per l'ordinaria operatività quotidiana.

La società funge da coordinatore unico di tutte le attività e monitora costantemente le condizioni di ogni sede, esercitando un'opera di prevenzione che permette di conservare e incrementare il valore degli immobili.

IL SpA gestisce inoltre i servizi di conduzione e manutenzione degli impianti di condizionamento e riscaldamento, pulizia, smaltimento dei rifiuti, sorveglianza, reception e verde presso la sede centrale di via Copernico a Milano.

La società ha poi assistito Regione Lombardia nella fase di definizione e gestione del rogito in occasione del passaggio di proprietà dell'intero immobile alla stessa, di cui è responsabile, inoltre, per i servizi di *property management* e dei rapporti con gli altri affittuari attualmente presenti nella sede.

Nel corso dell'anno IL SpA ha gestito e assegnato l'appalto relativo alla manutenzione ordinaria degli impianti tecnologici della sede regionale a Roma.



Miglioramento continuo e completa soddisfazione del cliente.

Ispirandosi a questi valori fondamentali IL SpA ha ottenuto, nel dicembre 2005, la certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità in conformità alla norma internazionale UNI EN ISO 9001:2000.

Il riconoscimento, rilasciato a seguito delle visite ispettive condotte da parte dell'Ente Certificatore, attesta l'impegno profuso da parte dell'intera organizzazione, costantemente orientata al raggiungimento della massima qualità possibile.

Non solo un'attestazione formale dunque, ma un obiettivo concreto e strategico riconosciuto come garanzia di eccellenza e affidabilità.

Profondamente convinta dell'utilità degli strumenti di accreditamento e certificazione, IL SpA ha scelto di dimostrare in maniera tangibile il proprio impegno in tal senso e, dal maggio 2006, è socio di SINCERT, Sistema Nazionale per l'Accreditamento degli Organismi di Certificazione e Ispezione.

L'Ente, costituito nel 1991 in forma di Associazione senza scopo di lucro, svolge attività di valutazione e accreditamento degli Organismi di Certificazione e Ispezione, accertandone la competenza e la conformità ai requisiti istituzionali, organizzativi, tecnici e morali stabiliti dalle norme tecniche consensuali e da altre prescrizioni applicabili.

Attraverso l'adesione a SINCERT, IL SpA intende così offrire il proprio contributo a sostegno dell'affermazione dei principi e della prassi della qualità quali strumenti di progresso economico e benessere sociale.

Immagini:
Fotografie - Piero Mollica per Infrastrutture Lombarde SpA, Alessandro Villa
Render - Archivio Infrastrutture Lombarde SpA
Archivio Regione Lombardia

Impaginazione grafica:
Virtual Image S.r.l.

Stampa:
Grafiche Milani S.p.A. - Segrate (MI)



Via Nicolò Copernico, 38 - 20125 Milano
Tel. +39 02 67971711 - Fax +39 02 67971799

www.ilspa.it - info@ilspa.it